



Allattare in pandemia: narrazioni a più voci

Giulia Rodeschini

Tatiana Saruis

Luigi Palestini

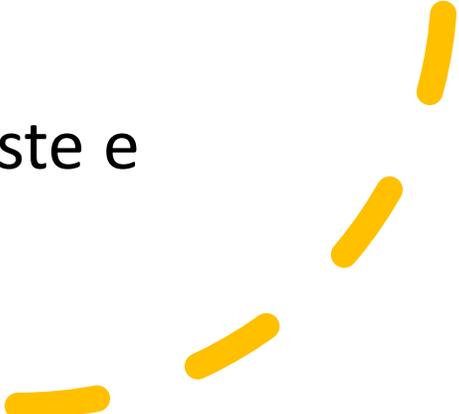
Innovazione sociale

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale



Metodo e tecniche impiegate

Giugno-Settembre 2021

- 3 World caffè/focus con madri di bimbi nati nel 2020-21
 - Piccolo (ma importante) focus con i padri
 - World caffè/focus con professionisti/e sanitarie: servizi ospedalieri e territoriali
 - World caffè/focus con professioniste dei Centri per le famiglie (CpF)
 - World caffè/focus con professioniste e volontarie delle associazioni
- 

Premessa

1. Primo lockdown – inverno/primavera 2020

Riorientamento e riorganizzazione per contatto a distanza

2. Tra le due «ondate» - primavera/autunno 2020

Parziale ritorno in presenza, all'aperto o in spazi ripensati

3. Dalla seconda ondata fino ad oggi – dall'autunno 2020

Un momento di bilanci e di riassetamento

Varietà territoriale e dei diversi soggetti rispetto a tempi e modalità

Temi emersi

1. L'utente come sistema. Solitudine con doppia valenza: mancanza ma anche risorsa. Chi è l'utente? Chi rimane «fuori dalla porta»? Largo ai padri!

2. La rete dei servizi: Struttura e leggibilità della rete. Funzionamento della rete: fiducia nel pubblico, allargamento al privato e «aperture di sguardo»

3. «Andare verso»: Diverse e integrate forme/modi di prossimità e capacità di inclusività. Creatività e resistenze nei servizi

4. Ospedale/servizio che vai, allattamento che trovi: tra diversificazione e disorientamento

1. L'utente come sistema

a. Solitudine con doppia valenza: mancanza ma anche risorsa

*(...) poi è arrivato il **panico** con la prima ondata.*

*(...) Mi sono sentita **oppressa**.*

Lo stress del covid non mi ha aiutato, per paura dei contagi. Anche se veniva solo un parente, avevo paura.

*Ho avuto **tanta paura** di essere contagiata e di contagiare il piccolino.*

*senza il covid l'atmosfera sarebbe stata più serena, con meno **ansia**. Tutte le raccomandazioni contrastavano con quello di cui si ha bisogno in quel momento: serenità.*

***Mi sarebbe piaciuto confrontarmi con altre neomamme**, questo mi è mancato.*

*(...) Il **confronto di persona** e non solo via telefonino penso che mi sarebbe stato utile.*

***Un ostacolo è stato la lontananza della famiglia**, dei parenti e dei cari, mi mancava vederli e mi è mancato il supporto che mi potevano darmi.*

*Senza il lockdown, magari **mi sarei sentita in dovere di far vedere la bimba a parenti e amici**, quindi ho approfittato per non farlo (...)*

*Per me l'effetto è stato di avere una **facilitazione per proteggere il nucleo familiare**. Il covid mi ha dato la **disponibilità di tempo esclusivo per mio figlio**.*

*Ora che si è riaperto, ho capito che **forse non è stata proprio una cosa brutta perché vedo che i consigli arrivano anche non richiesti**. Il lockdown **quindi mi ha sia impanicata che aiutata**.*

*Questa pandemia **ha fatto bene alla famiglia di 3-4 persone** (mamma, bimbo, papà, altri figli), ha fatto male alle reti di mamme che invece sarebbe una risorsa importante e da incentivare.*

Ha facilitato invece il fatto che le famiglie si siano ritrovate, mamme e papà da soli, a gestire questa cosa. È vero che avere mamme, nonne, amiche è di sostegno, ma è anche confusivo.

b. Chi è l'utente? Chi rimane «fuori dalla porta»? Largo ai padri!

(...) di negativo c'è che mio marito poteva venire solo due ore al giorno (...) Il personale era più disponibile e presente, ma il marito è il marito.

*Noi siamo **accompagnatori, a volte passivi, fuori dalla porta.***

*(...) **l'aiuto del marito in smart working.** A differenza della prima bimba, mi ha dato una grandissima mano (...) È stato un grande aiuto visto che a XXX siamo da soli.*

*Anch'io ho avuto la **facilitazione della presenza del marito**, non come aiuto materiale perché era impegnato tutta la giornata, ma **anche solo sentire la sua presenza e non la solitudine.***

*Mi sento come il chirurgo che non opera, ma passa gli strumenti a chirurgo principale. **Sono un supporto, ma la logistica non è mia.***

*Hanno facilitato i mezzi di comunicazione: poter fare videochiamate e nel contatto con le consulenti poter far vedere l'attacco, chiedere la disponibilità del **papà almeno per tenere il telefono, come videomaker**, questa cosa è riuscita.*

*(...) abbiamo visto più partecipazione dei papà grazie all'online, forse perché erano a casa in smartworking, forse per gli orari. **Abbiamo visto più partecipanti in coppia.***

2. La rete dei servizi

a. Struttura e leggibilità della rete

*(...) manca la comunicazione tra pre e post parto: per quanto riguarda il pre-parto sono stata seguita dal Consultorio di Salute Donna di XXX, [...] ma il collegamento nel post parto è volontario, è la mamma che se ha necessità chiama. Non chiamano loro, non c'è un contatto sistematico che hai partorito e hai un contatto da loro, da subito. [...] per far vedere che ci sono, farsi sentire era una buona cosa. È andata bene lo stesso, ma **avrebbe aiutato se ci fosse stato un passaggio di consegne dall'ospedale.***

*Dopo la nascita le informazioni le devi cercare tu. E in momenti di sconforto, **cercare non è banale.** A livello mentale, cercare di capire dove l'Ausl mette un servizio, se esiste o non esiste, guardi i siti, chiami gli amici... il discorso andrebbe più accompagnato, ma anche con informazioni e orientamento.*

***Il nostro consultorio era la moglie o la compagna.** Lei aveva bisogno del consultorio o delle altre mamme, io seguivo quello che diceva mia moglie.*

*La necessità di informazioni **post-dimissioni**, perché c'è ancora differenza tra donne seguite dai consultori e da **ginecologi privati.** Bisogna che si sia informazione a tappeto, rafforzata, su quanto presente sul territorio.*

b. Funzionamento della rete: fiducia nel pubblico, allargamento al privato e «aperture di sguardo»

*[Non trovando risposte dall'ospedale] mi sono iscritta allora a un'associazione e per me è stata una fortuna: grazie all'ostetrica di consulenza privata sono partita e sono andata bene. È stato fondamentale anche il **corso post-parto**, che è anche utile e interessante. **C'è una rete fondamentale e senza avrei forse mollato, è stata molto molto utile.***

*Pur nella difficoltà di comunicazione con **medici di base o pediatri** per informarli sul fatto che il nostro ambulatorio non sia stato mai chiuso, ci sono stati contatti e momenti con alcuni pediatri che **hanno rinforzato la rete**. È stata un'opportunità da cogliere.*

*Quando è iniziato il lockdown i centri per le famiglie sono rimasti un po' fermi. Anche i CAN sono stati sospesi... Sono ripresi a settembre 2020 online e continuano tuttora online. **Il vantaggio è stato che il consultorio ci ha chiesto maggiore collaborazione** e adesso tre incontri, più uno dopo il parto, li gestiamo noi come CpF*

*Nella nostra sede e online facciamo gruppi di auto e mutuo aiuto. Nel periodo covid abbiamo registrato **numeri molto alti**, forse **abbiamo sopperito alle difficoltà iniziali delle istituzioni***

3. «Andare verso...»

a. Diverse e integrate forme/modi di prossimità e capacità di inclusività.

Sono stata contattata dall'ostetrica del consultorio. (...) Se non l'avesse fatto, avrei pensato che il dolore fosse normale e non avrei chiamato, magari avrei perso le staffe. Però sapevo che il servizio c'era.

Devo dire che l'ostetrica mi è stata super di supporto, ci mandava mail per sapere come andava, e il gruppo "XXX" mi ha chiamato ogni giorno per sapere se la bimba si muoveva, se dava dei calci e dicendo che se avevamo bisogno potevamo chiamare. La presenza si sentiva e sono stati eccezionali.

Il servizio della chiamata delle ostetriche nei primi giorni, che ti chiamano anche se va abbastanza bene. Autonomamente non prenderesti appuntamento, invece uno sguardo professionale ha aiutato molto.

Pensavo ad esempio al numero enorme che abbiamo avuto alle conferenze serali: mentre in presenza avevamo 30/40/50 persone, sulle conferenze online abbiamo raggiunto 200/300 presenze.

Abbiamo visto più donne della montagna, ma tendenzialmente sono state mamme con più competenze, le mamme più fragili hanno fatto più fatica a trovare sostegno. [...] chi era in situazione di fragilità e solitudine è rimasto più isolato.

Durante il lockdown abbiamo riprogettato tutto online. [...] Poi avevano interrotto, ma hanno ripreso perché hanno visto che per le mamme era meglio e riuscivano a partecipare con più tranquillità.

b. Creatività e resistenze nei servizi

Considerando che ai corsi di preparazione al parto abbiamo sempre fatto partecipare la coppia, le restrizioni delle presenze ci costringevano a far partecipare solo le mamme, allora ci siamo inventati i corsi preparto solo per i papà. [...] Quindi abbiamo raddoppiato i servizi. Abbiamo molta richiesta.

Facciamo dei webinar il sabato mattina con argomenti di interesse per la coppia e abbiamo visto che tanti papà erano vicine alle mamme durante questi webinar.

***Non siamo organizzatori di eventi, facciamo accoglienza.** Quindi questa parte online si è ridotta. Anche le tematiche portate nell'online si sono asciugate e concentrate sulle difficoltà maggiori.*

*L'online non ha funzionato con tutte le mamme e **con tutte le consulenti.** Alcune non sono a loro agio, hanno messo in discussione nel nostro gruppo le proprie capacità "ma sarò stata in grado? Ecco, se ci fossi andata di persona magari non avrebbe smesso di allattare". Ma hanno dato anche **l'opportunità a chi si sentiva a suo agio di tirare fuori nuove competenze e le mamme hanno potuto beneficiarne***

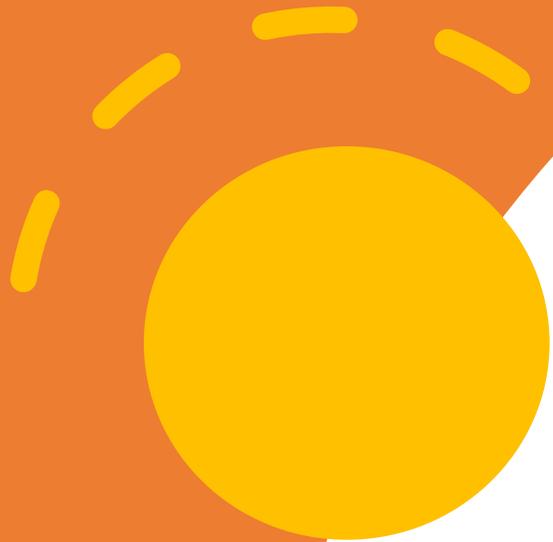
4. Ospedale/servizio che vai, allattamento che trovi: tra diversificazione e disorientamento

Ho partorito al XXX sapevo già che il discorso allattamento sarebbe stato abbandonato, non è come al YYY e al ZZZ.

L'unica cosa che mi è pesata nel ricovero in ospedale è stata la non chiarezza degli operatori.

*Sono state delle **persone bravissime all'ambulatorio per l'allattamento** [dell'ospedale] e andrebbe suggerito a tutte le mamme di andarci, peccato non ci sia dappertutto.*

*L'esperienza di chi ha rafforzato **l'home visiting** la invidiamo molto e tutti speriamo di sfruttare questa possibilità in situazione specifiche, come in caso di mamme positive o per altre necessità.*



Grazie dell'attenzione!

giulia.rodeschini@regione.emilia-romagna.it

tatiana.saruis@regione.emilia-romagna.it

luigi.palestini@regione.emilia-romagna.it